

RASSEGNA STAMPA

del

29/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 28-05-2015

28-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Sisma Emilia, le fondazioni bancarie di Acri finanziano 41 progetti	1
28-05-2015 Agi.it	
Usa: centinaia di evacuati in Texas, almeno 16 vittime alluvione	3
28-05-2015 Agi.it	
Usa: alluvione in Texas, centinaia di persone evacuate; almeno 16 vittime	4
28-05-2015 Borsa Italiana.it	
Atlantia: Benetton, preoccupa riduzione attivita' Fiumicino	5
28-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Migranti, soccorso un barcone con 234 persone tra cui 9 bambini	7
28-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
Egitto: ministero, 57 ustionati per incendi da caldo	8
28-05-2015 Globalpress	
DAL 3 AL 7 GIUGNO AUTODROMO DI MONZA TEMPIO DELLA SICUREZZA	9
28-05-2015 Globalpress	
MIGRANTI: AMNESTY, PASSI AVANTI UE NEL COLMARE SU LACUNE MEDITERRANEO	10
28-05-2015 GuidaViaggi.it	
Incendio a Fiumicino: "Le istituzioni latitano" E' la denuncia di compagnie aeree ed operatori aeroportuali che invocano chiarezza sulla situazione al fine di "fugare dubbi che ris	11
28-05-2015 Help Consumatori	
Incendio Aeroporto Fiumicino, Confconsumatori: risarcimento deve essere duplice	12
28-05-2015 Il Farmacistaonline.it	
Assobiomedica lancia l'iniziativa #innovazioneperlavitatur. Ecco il made in Italy dei dispositivi medici	13
28-05-2015 Il Fogliettone.it	
La proposta di Confindustria: privatizzare strade e autostrade	14
28-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"ERIDANO 2015": testate le capacita' di coordinamento in emergenza idrogeologica	15
28-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Non dimentichiamo il Nepal: la storia di Andrea, escursionista a Kathmandu	16
28-05-2015 Il Secolo XIX.it	
La profezia che fa tremare la California Video	18
28-05-2015 Il Secolo XIX.it	
Ban Ki-moon: Sbagliato colpire i barconi, aiutiamo i profughi Per la prima volta ergastolo per lo scafista	19
28-05-2015 La Prima Pagina	
Alluvione in Texas almeno 21 morti, centinaia di evacuati	23
28-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Crollano dighe e ponti, ma è soltanto un'esercitazione	24
28-05-2015 La Vita del Popolo.it	
Ecco i flash mob per i nostri asili: il 9 giugno tutti "fuori"	26
28-05-2015 Lettera43	
Salvati 234 migranti su un peschereccio al largo di Augusta	27
28-05-2015 Mediaddress.it	
Terremoto, dalle Fondazioni progetti per 24 milioni	28
28-05-2015 Mentelocale.it	
Aiutiamoli ad aiutarci... una cena per la Protezione Civile	29
28-05-2015 MeteoWeb.eu	
Incendi: protezione civile preoccupata per la tendenza al ridimensionamento delle flotte regionali ..	31

28-05-2015 MeteoWeb.eu	
Centinaia di evacuati in Texas, almeno 16 vittime per l'alluvione	32
28-05-2015 Noodls	
Migranti, Amnesty: passi avanti dell'Ue nel colmare le lacune della ricerca e del soccorso nel Mediterraneo	33
28-05-2015 Quotidiano Sanità.it	
Assobiomedica lancia l'iniziativa #innovazioneperlavitatour. Ecco il made in Italy	35
28-05-2015 Rassegna.it	
Terremoto, 29/5 minuto di silenzio Cgil Modena Area Nord	36
28-05-2015 Yahoo! Notizie	
Adr, G.Benetton: per ora no impatto da incendio, preoccupa calo operatività	37
28-05-2015 Yahoo! Notizie	
AdR aveva annunciato adeguamento normativa antincendio Terminal	38
28-05-2015 Yahoo! Notizie	
Amnesty: Ue ha fatto passi avanti in soccorso migranti in mare	39

Sisma Emilia, le fondazioni bancarie di Acri finanziano 41 progetti

- Agenzia giornalistica

Economia

NOTIZIARIO Economia Finanza etica Impresa sociale Lavoro Povertà Welfare

Approfondimenti

Notizie correlate

Emilia-Romagna, a 3 anni dal sisma ancora occupato il 54% dei moduli abitativi provvisori

Economia

Banche dati

ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Organizzazioni

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Indietro Testo Stampa

Sisma Emilia, le fondazioni bancarie di Acri finanziano 41 progetti

Raccolti 24 milioni di euro per realizzare nuove scuole e recuperare il patrimonio storico-artistico delle zone colpite dal sisma del 2012. ActionAid, che sta monitorando i lavori, ha realizzato un video con le voci di insegnanti e studenti che hanno visto rinascere gli edifici danneggiati 28 maggio 2015 - 16:20

BOLOGNA - Iniziano a vedere la luce i 41 progetti finanziati dalle 88 fondazioni bancarie dell'Acri, Associazione di fondazioni e casse di risparmio, per la ricostruzione post terremoto in Emilia-Romagna. La somma che è stata raccolta, 24 milioni di euro, è stata destinata alla realizzazione di nuove scuole e al recupero di una parte del patrimonio storico artistico delle zone colpite dal sisma del 2012. A monitorare 12, dei 41 progetti avviati alcuni dei quali già ultimati, l'ong ActionAid Italia che si occupa di verificare sia il corretto svolgimento e la trasparenza dei lavori che la ricaduta sociale delle opere sulle popolazioni interessate. A spiegare, durante un convegno organizzato dalla Fondazione Carisbo a Bologna, il lavoro fatto fino a oggi il presidente dell'Associazione Casse e Monti dell'Emilia-Romagna, Andrea Landi. "I progetti che abbiamo avviato hanno riguardato soprattutto la ricostruzione delle scuole perché quando abbiamo deciso di dare un aiuto, abbiamo pensato che bisognasse partire prima dai ragazzi - ha spiegato Landi -. Una parte dei soldi è

Sisma Emilia, le fondazioni bancarie di Acri finanziano 41 progetti

arrivata dalle 9 fondazioni dei territori colpiti che hanno raccolto 18 milioni di euro. Il resto è arrivato dalla solidarietà attivata dall'Acri tra tutti i suoi iscritti".

Grazie al suo presidente Giuseppe Guzzetti, Acri si è spesa in prima linea all'indomani del terremoto per attivare una rete di solidarietà tra le fondazioni e aiutare a raccogliere la somma necessaria a far partire i progetti. Molti dei lavori sono iniziati a pochi mesi dal terremoto e oggi in molti dei comuni in cui sono arrivati i soldi delle fondazioni, i ragazzi sono già entrati nelle loro nuove scuole. Gli interventi, però, non hanno riguardato solo gli istituti scolastici. Infatti, una parte dei fondi è stata destinata al recupero del patrimonio artistico e culturale danneggiato dal sisma. Un esempio su tutti il palazzo Ducale del Comune di Sassuolo. Grazie ai fondi stanziati sono stati restaurati e restituiti al pubblico diversi quadri e sculture.

Presente alla conferenza stampa anche la vice presidente della Regione Emilia-Romagna, Elisabetta Gualmini, che ha sottolineato come il lavoro fatto dalla Regione, a 3 anni dal sisma, abbia consentito alla popolazione di ritornare in breve tempo alla normalità. "Per completare il tutto c'è ancora un altro sforzo da fare - ha detto Elisabetta Gualmini - Per ora siamo al 60 per cento della ricostruzione e il dato positivo è che la maggioranza della famiglie è ritornata a casa e non c'è più un'ora di cassa integrazione con causale sisma". Un risultato che per l'assessore è frutto anche di un lavoro congiunto tra le istituzioni pubbliche e il settore privato. "Bisogna continuare a lavorare insieme in modo da liberare le energie che ci sono nei nostri territori e consentire un ritorno pieno alla normalità - ha continuato la vice presidente - e una collaborazione come questa ne è l'esempio". A dimostrazione del lavoro svolto l'Ong ActionAid ha realizzato un video (<https://vimeo.com/128860548>) dal titolo "Il ricordo non trema". Nei 5 minuti del filmato ci sono le interviste a insegnanti, studenti e persone che abitano nelle zone intorno al cratere del sisma e che oggi hanno visto rinascere alcuni degli edifici dei loro comuni. (Dino Collazzo)

Copyright Redattore Sociale

Tag: Fondazioni bancarie, Acri, Terremoto Emilia-Romagna

[Indietro Testo](#) [Stampa](#)

Usa: centinaia di evacuati in Texas, almeno 16 vittime alluvione

Estero

Usa: centinaia di evacuati in Texas, almeno 16 vittime alluvione

05:43 28 MAG 2015

(AGI) - Houston, 28 mag. - Sono centinaia gli evacuati in Texas per l'alluvione che ha provocato almeno 16 morti, di cui 7 a Houston. L'ultima vittima nella capitale dell'energia e' stata ritrovata nella tarda serata di ieri. Si tratta di una signora di 73anni che e' annegata. Il bilancio e' destinato a salire perche' una decina di persone in Texas mancano ancora all'appello. E il maltempo non concede tregua. Per il rischio di esondazione del fiume Brazos, ieri sono state evacuate circa 200 abitazioni nella contea Parker, 50 chilometri a Ovest di Fort Worth. "Il fiume sta salendo velocemente a livelli pericolosi", ha avvertito durante una conferenza stampa Mark Riley, giudice della contea. Preoccupa poi il livello del Colorado River tanto che il sindaco di Wharton, cittadina di 8.000 anime a Sud di Houston, ha sollecitato l'evacuazione volontaria degli abitanti della zona occidentale. Sempre ieri, tre persone sono rimaste ferite quando un tornado ha colpito un pozzo di gas naturale nella regione del Texas Panhandle, secondo quanto reso noto dallo sceriffo della contea di Hemphill. La pioggia incessante ha complicato il lavoro delle squadre di soccorso. A Houston sono 4.000 le abitazioni danneggiate. Nei giardini antistanti le case alluvionate sono accatastati mobili, elettrodomestici e tutto cio' che l'acqua ha reso inutilizzabile. Negli aeroporti di Houston e Dallas sono stati cancellati almeno 240 voli. Vicino a Dallas la polizia ha evacuato gli abitanti nei pressi di una diga che rischia di non reggere. I danni materiali non sono ancora stati quantificati. Houston e' la quarta citta' piu' popolosa degli Usa. Lo stato della stella solitaria e' la principale fonte di energia americana, con un'economia che vale 1.400 miliardi di dollari all'anno.

aP

Usa: alluvione in Texas, centinaia di persone evacuate; almeno 16 vittime

Estero

Usa: alluvione in Texas, centinaia di persone evacuate; almeno 16 vittime

08:32 28 MAG 2015

(AGI) - Houston, 28 mag. - Sono centinaia gli evacuati in Texas per l'alluvione che ha provocato almeno 16 morti, di cui 7 a Houston. L'ultima vittima nella capitale dell'energia e' stata ritrovata nella tarda serata di ieri. Si tratta di una signora di 73anni che e' annegata. Il bilancio e' destinato a salire perche' una decina di persone in Texas mancano ancora all'appello. E il maltempo non concede tregua. Per il rischio di esondazione del fiume Brazos, ieri sono state evacuate circa 200 abitazioni nella contea Parker, 50 chilometri a Ovest di Fort Worth. "Il fiume sta salendo velocemente a livelli pericolosi", ha avvertito durante una conferenza stampa Mark Riley, giudice della contea. Preoccupa poi il livello del fiume Colorado tanto che il sindaco di Wharton, cittadina di 8.000 anime a Sud di Houston, ha sollecitato l'evacuazione volontaria degli abitanti della zona occidentale. Sempre ieri, tre persone sono rimaste ferite quando un tornado ha colpito un pozzo di gas naturale nella regione del Texas Panhandle, vicino a Canadian, secondo quanto reso noto dallo sceriffo della contea di Hemphill. La pioggia incessante ha complicato il lavoro delle squadre di soccorso. A Houston sono 4.000 le abitazioni danneggiate. Nei giardini antistanti le case alluvionate sono accatastati mobili, elettrodomestici e tutto cio' che l'acqua ha reso inutilizzabile. Negli aeroporti di Houston e Dallas sono stati cancellati almeno 240 voli nella sola giornata di ieri. Vicino a Dallas la polizia ha evacuato gli abitanti nei pressi di una diga che rischia di non reggere. I danni materiali non sono ancora stati quantificati. Houston e' la quarta citta' piu' popolosa del Texas. Lo stato della stella solitaria e' la principale fonte di energia degli Stati Uniti con un'economia che vale 1.400 miliardi di dollari all'anno.

.

aP

Atlantia: Benetton, preoccupa riduzione attivita' Fiumicino

Notizie Radiocor - Finanza - Borsa Italiana

Notizie Radiocor - Finanza

Al momento no impatti sui conti (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 mag - Al momento Aeroporti di Roma non registra impatti sui conti dall'incendio di Fiumicino delle scorse settimane, ma c'e' preoccupazione per la decisione del sequestro del molo D del Terminal 3, che ha spinto Enac a disporre la riduzione all'80% dell'attivita' dello scalo. Lo ha spiegato Gilberto Benetton, presidente di Edizione, la holding che attraverso Sintonia controlla Atlantia e, a valle, Aeroporti di Roma. Per quanto riguarda la fase post-incendio, "non ci sara' impatto sul conto economico, la situazione si e' sistemata". L'indagine della procura di Civitavecchia che ha coinvolto l'a.d. di Adr, Lorenzo Lo Presti e la riduzione delle attivita' dello scalo romano, invece, sono potenziali fattori di rischio: "Il discorso e' preoccupante - ha spiegato Gilberto Benetton, a margine dell'assemblea di Autogrill - Spero che tutto sia chiarito. Il rischio e' che i sistemi burocratici blocchino la societa'. A Fiumicino transitano 110 mila passeggeri al giorno e ridurre l'attivita' del 20% vuol dire oltre 20mila passeggeri in meno".

mau

(RADIOCOR) 28-05-15 14:09:41 (0370) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome

Prezzo Ultimo Contratto

Var %

Ora

Min oggi

Max oggi

Apertura

Fase di Mercato

Atlantia

23,60

-0,76

17.30.57

23,42

23,91

23,58

Chiusura

Autogrill

8,405

Atlantia: Benetton, preoccupa riduzione attivita' Fiumicino

-1,12

17.30.45

8,39

8,525

8,46

Chiusura

Dati ritardati 15 min

TAG: Trasporti, Magazzinaggio E Comunicazioni , Ristoranti , Altre Attivita Connesse Ai Trasporti , Alberghi E Ristoranti , Italia , Europa , Autogrill , Atlantia , Organi Societari , Finanza , Consiglio Amministrazione O Gestione , Ita

Notizie Radiocor - Finanza

Migranti, soccorso un barcone con 234 persone tra cui 9 bambini

| Fanpage

Migranti, soccorso un barcone con 234 persone tra cui 9 bambini

Cronaca

28 maggio 2015 10:01

di Antonio Palma

Mentre in Europa si discute del piano immigrazione proposto dalla commissione europea per quanto riguarda i rifugiati, sulle nostre coste continuano gli sbarchi di disperati provenienti dalle coste nordafricane. Proprio ieri in concomitanza della presentazione del progetto Ue per la gestione comune dei richiedenti asilo politico, la Nave Dattilo della Guardia Costiera infatti ha soccorso in mare nel Canale di Sicilia un altro barcone alla deriva carico di migranti. Si tratta di un peschereccio localizzato mercoledì pomeriggio dalle unità navali italiane impegnate in zona a circa 125 miglia al largo di Augusta, in provincia di Siracusa. A bordo del natante vi erano 234 migranti tra cui 187 uomini, 38 donne e 9 bambini. Dopo l'avvistamento, la Guardia Costiera ha immediatamente dirottato sul posto due unità mercantili che si trovavano a passare in zona e inviato la Nave Dattilo che era in navigazione verso la Sicilia. Tutti i migranti così sono stati salvati e trasbordati ieri sera proprio sulla nave Dattilo che ora li porterà in Italia. L'arrivo dell'unità navale è prevista nella mattinata di oggi nel porto di Augusta.

aP

Egitto: ministero, 57 ustionati per incendi da caldo

| Giornale del Popolo

ATS News

Egitto: ministero, 57 ustionati per incendi da caldo

28.05.2015 - aggiornato: 28.05.2015 - 16:22

Temperature sui 45 gradi registrate ieri in varie parti dell'Egitto incluso il Cairo hanno innescato 15 roghi in vari governatorati con il ferimento di 57 persone. Lo riferisce un sito egiziano citando il portavoce del ministero della Salute.

Incendi causati dal caldo hanno coinvolto "stabilimenti, auto e alberi", viene precisato. Al Cairo l'ondata di calore, oggi in attenuazione, è stata accompagnata ieri anche da una tempesta di sabbia che ha limitato la visibilità per alcune ore. Ai dipendenti privati e pubblici è stato consentito di uscire prima dal lavoro.

aP

DAL 3 AL 7 GIUGNO AUTODROMO DI MONZA TEMPIO DELLA SICUREZZA**TRASPORTI-MOTORI****DAL 3 AL 7 GIUGNO AUTODROMO DI MONZA TEMPIO DELLA SICUREZZA**

AGG - 28/05/2015 13:43

ROMA (AGG) - L'Autodromo Nazionale di Monza diventa, dal 3 al 7 giugno, un prestigioso luogo di incontro per discutere di prevenzione e sicurezza con istituzioni, aziende e famiglie. E' infatti prevista la prima settimana di giugno, nel paddock e nell'Hospitality Building affacciato sulla pit-lane del circuito, la manifestazione Smart Safety Week, un contenitore dove ognuno può trovare risposte alle proprie necessità di informazione e formazione per far crescere una solida cultura della prevenzione e della sicurezza. Per la prima volta il tempio della velocità diventa teatro di una manifestazione volta alla prevenzione del rischio in ogni sua forma. Nell'evento EMERlab, istituzioni, professionisti del soccorso, fornitori di beni e servizi, volontari ma anche la popolazione potranno incontrarsi. Le varie anime che partecipano al sistema della Protezione Civile e della sicurezza si confronteranno in convegni, esercitazioni, sessioni formative e manifestazioni. Formatori qualificati e selezionati si metteranno a disposizione dei corsisti per la formazione obbligatoria sulla sicurezza aziendale. L'ampia e articolata proposta formativa offrirà la possibilità di soddisfare la maggior parte delle richieste in un arco temporale ristretto, ottimizzando costi di pianificazione e logistica. Safety Academy prevede un'offerta di 37 corsi con la possibilità di acquistare pass giornalieri e usufruire così di tutte le lezioni tenute durante la giornata. Domenica 7 giugno sarà invece la giornata dedicata alle famiglie. La LILT organizza infatti la 36esima marcia benefica lungo il tracciato dell'Autodromo Nazionale Monza. Il ricavato andrà a favore dell'associazione che si occupa della lotta contro i tumori attraverso la prevenzione, l'attenzione verso il malato, la sua famiglia, la riabilitazione e l'inserimento sociale. Dalle 11.30 alle 15.30 l'associazione Salvagente Monza terrà invece una lezione interattiva di manovre di disostruzione pediatriche. Il corso gratuito di due ore è dedicato a figure professionali come maestri, educatori e babysitter che hanno a che fare giornalmente con i bambini ma anche ai famigliari degli stessi piccoli. La lezione si propone di fare un'ampia panoramica sulle cause che portano ad un'ostruzione, sulle manovre da effettuare e sulla prevenzione. La parte finale del corso tratterà le dieci fondamentali regole d'oro per il sonno sicuro dei neonati. Mentre mamma e papà saranno a lezione, i bambini potranno divertirsi nell'area espositiva di EMERlab dove verrà ricreato un percorso educativo a tappe per riconoscere il rischio e affrontare l'emergenza.

MIGRANTI: AMNESTY, PASSI AVANTI UE NEL COLMARE SU LA CUNE MEDITERRANEO

ESTERI

MIGRANTI: AMNESTY, PASSI AVANTI UE NEL COLMARE SU LACUNE MEDITERRANEO

AGG - 28/05/2015 17:35

ROMA (AGG) - L'aumento delle risorse e dell'area operativa di Triton, confermato dalla Commissione europea che ha presentato ulteriori proposte riguardo all'Agenda europea sulla migrazione, rappresenta finalmente un passo avanti nel colmare le carenze create nelle attività di ricerca e soccorso dalla chiusura della defunta Operazione italiana Mare Nostrum, consentendo di salvare più vite in mare, ha dichiarato Amnesty International. Mentre Amnesty International ha accolto con favore il significativo aumento delle capacità di ricerca e soccorso europee, la realtà è che la vita continuerà a essere a rischio. Un approccio veramente globale in materia di migrazione richiede percorsi più sicuri e legali da offrire a coloro che cercano protezione internazionale. Altrimenti le persone continueranno a intraprendere viaggi pericolosi attraverso il Mediterraneo verso l'Europa come ultima risorsa. Una delle misure che Amnesty International ha chiesto è un maggior numero dei posti di reinsediamento per i rifugiati. La Commissione europea ha presentato una proposta sul reinsediamento nel contesto dell'Agenda europea in materia di migrazione. La proposta per un programma di reinsediamento che coinvolge tutti gli Stati membri, al vertice dei programmi di reinsediamento nazionali esistenti, è una buona idea. Ma i numeri proposti non sono affatto all'altezza di quella che sarebbe una risposta adeguata alla crisi globale dei rifugiati. La Commissione europea ha inoltre proposto un programma di emergenza per sostenere l'Italia e la Grecia attraverso il trasferimento di 40.000 dei richiedenti asilo siriani ed eritrei che arrivano dopo il 15 aprile in questi paesi verso altri stati membri dell'Ue nel corso di un periodo di due anni. Occorre fare diverse considerazioni pratiche per fare in modo che tali piani garantiscano l'effettiva tutela delle persone vulnerabili.

Incendio a Fiumicino: "Le istituzioni latitano" E' la denuncia di compagnie aeree ed operatori aeroportuali che invocano chiarezza sulla situazione al fine di "fugare dubbi che rischiano di compromettere seriamente la continuità delle operazioni e il funzionamento dell'aeroporto"

Incendio a Fiumicino: "Le istituzioni latitano" (GuidaViaggi.it)

28/05/2015 - 12:40

Incendio a Fiumicino: "Le istituzioni latitano"

E' la denuncia di compagnie aeree ed operatori aeroportuali che invocano chiarezza sulla situazione al fine di "fugare dubbi che rischiano di compromettere seriamente la continuità delle operazioni e il funzionamento dell'aeroporto"

MESSAGGIO PROMOZIONALE

In merito alle conseguenze dell'incendio divampato in data 7 maggio al Terminal 3 dell'Aeroporto di Roma Fiumicino, **Assaereo, Ibar (Italian Board of Airline Representatives), Assohandler, Comitato Utenti Fiumicino, Airport Operator Committee** denunciano in una nota "la **latitanza delle istituzioni** italiane preposte alla tutela della salute nei luoghi pubblici e nei luoghi di lavoro".

Dalle analisi effettuate dal gestore aeroportuale, dalle principali compagnie, e dagli operatori presenti sullo scalo, "**la qualità dell'aria negli ambienti rientra nella norma**".

Tuttavia a 20 giorni dall'evento "non esiste ancora una attestazione ufficiale emanata da un ente pubblico preposto a fugare ogni possibile dubbio in materia. In mancanza di tale pronunciamento, si legge ancora nella nota, il balletto dei dati ambientali che trapelano a mezzo stampa sta generando gravi ansie e preoccupazioni nei lavoratori".

"Tale inaccettabile ritardo sta determinando una situazione insostenibile. Quello di Fiumicino è il primo aeroporto italiano e la più importante porta di ingresso nel Paese di viaggiatori di provenienza internazionale e intercontinentale. **Occorre che le istituzioni preposte si pronuncino al più presto per fare chiarezza** e fugare dubbi che rischiano di compromettere seriamente la continuità delle operazioni e il funzionamento dell'aeroporto".

QUESTA E ALTRE NOTIZIE SU:

Incendio Aeroporto Fiumicino, Confconsumatori: risarcimento deve essere duplice

« Help Consumatori

Incendio Aeroporto Fiumicino, Confconsumatori: risarcimento deve essere duplice

Il risarcimento dei passeggeri dovrà essere duplice: la responsabilità oggettiva della Società di gestione dell'aeroporto, infatti, si aggiunge ai diritti dei passeggeri che devono essere garantiti dalla Compagnia aerea. Questa la posizione espressa oggi da Confconsumatori sull'incendio all'aeroporto di Fiumicino dello scorso 7 maggio.

Dice l'associazione: "Il diritto al risarcimento dei danni subiti dai passeggeri a causa dell'incendio di Fiumicino deve essere valutato sotto due profili. Ci troviamo, innanzitutto, di fronte a una di quelle circostanze eccezionali previste dal regolamento comunitario n. 261/2004 che prevedono il diritto del passeggero a richiedere o la riprotezione su altro volo oppure la rinuncia al volo e il rimborso integrale del prezzo del biglietto non utilizzato. Il passeggero ha poi diritto alla adeguata assistenza e gli dovevano essere garantiti pasti e bevande, eventuale pernottamento e possibilità di comunicare al telefono e via e-mail. Qualora tale assistenza non sia stata fornita il passeggero ha diritto ad avere rimborsate le spese non previste sostenute. Qualora la Compagnia non riconosca tutti i diritti sopra elencati violerà il Regolamento e sarà passibile di sanzione da parte dell'Enac, fermo restando il risarcimento al passeggero". È inoltre dovuta l'informazione che, prosegue Confconsumatori, in questi venti giorni in molti casi non è stata adeguata. "E, visto che i disservizi non sono ancora finiti, proponiamo di fare arrivare le informazioni ai passeggeri tramite i Comandanti a mezzo delle comunicazioni alla partenza del volo".

Questo quanto dovuto dalle Compagnie aeree ai passeggeri. C'è poi una responsabilità della società di gestione dello scalo, prosegue Confconsumatori: "Gli ulteriori danni subiti dai consumatori, patrimoniali e non, oltre che alla salute, possono comunque trovare tutela. Infatti, in virtù di quanto accaduto, risulta chiara una responsabilità extra contrattuale della Società di gestione dell'aeroporto di Roma ai sensi degli artt. 2050 e 2051 del Codice Civile. Tale responsabilità, oggettiva, consentirà ai passeggeri di poter richiedere e ottenere dalla predetta società, e non dalla Compagnia aerea, il risarcimento per gli ulteriori danni subiti. Ferma restando, infine, la possibilità di costituirsi parte civile nel procedimento penale che andrà ad istaurarsi". Chi volesse informazioni aggiuntive può scrivere all'email disservizi.aerei@confconsumatori.it.

Articoli correlati [Incendio Aeroporto Fiumicino, oggi a rischio la metà dei voli](#) [Incendio Aeroporto Fiumicino, partiti i primi voli](#) [Incendio Aeroporto Fiumicino, Konsumer: "Sicurezza a rischio, ennesima figuraccia"](#) [Incendio Aeroporto Fiumicino, scalo chiuso fino alle 14](#)

28/05/2015 - 16:53 - Redattore: BS

[lascia un commento](#)

Assobiomedica lancia l'iniziativa #innovazioneperlavitatour. Ecco il made in Italy dei dispositivi medici

ilFarmacistaonline.it

stampa | chiudi

Giovedì 28 MAGGIO 2015

Assobiomedica lancia l'iniziativa #innovazioneperlavitatour. Ecco il made in Italy dei dispositivi medici

Un viaggio alla scoperta delle realtà produttive del biomedicale per scoprire le aziende che ogni giorno lavorano per la tutela della salute dei cittadini e del Paese. Domani la prima tappa a Mirandola, nel distretto biomedicale più grande d'Europa, in occasione del terzo anniversario del terremoto in Emilia

Un viaggio nella produzione, nella ricerca e nell'innovazione del settore dei dispositivi medici.

È quanto propone #InnovazionePerLaVitaTour, un'iniziativa lanciata da Assobiomedica per scoprire le aziende che ogni giorno lavorano per la tutela della salute dei cittadini e del Paese.

E in occasione del terzo anniversario del terremoto in Emilia parte domani a Mirandola, cuore del biomedicale, la prima tappa dell'iniziativa. La visita domani sarà in Gambro Dasco (Gruppo Baxter), quale esempio di realtà produttiva internazionale che non solo ha deciso di reinvestire sul territorio, ma ha ricostruito parte dei suoi stabilimenti danneggiati dal terremoto.

Alla visita è stato invitato anche il Premier Matteo Renzi e parteciperanno, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini; l'assessore alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna, Palma Costi; il Ministro Consigliere per gli Affari Commerciali dell'Ambasciata USA, Carmine D'Aloisio.

Il distretto biomedicale, colpito dal sisma nel 2012, è un luogo di eccellenza per il settore dei dispositivi medici ed è considerato il più grande d'Europa e il secondo al mondo. Il polo industriale nasce negli anni '60 nel garage di Mario Veronesi, che al posto dei tubicini in lattice e gomma allora utilizzati per le trasfusioni, ne sviluppa di monouso sterilizzati all'origine, e nel 1965 allarga la produzione a quelli usati nei trattamenti di dialisi, creando poi il primo rene artificiale italiano. Veronesi tra il 1962 e il 2003 fonda sette aziende sul territorio mirandolese, molte delle quali sono oggi delle multinazionali dei dispositivi medici e hanno dato lavoro a migliaia di persone.

Il viaggio sulle strade dell'eccellenza biomedicale italiana sarà raccontato anche grazie ai cittadini e ricercatori di parchi tecnologici, cluster e università. Sul social network Instagram verranno condivise foto sulle realtà produttive, sui dispositivi, sui territori e le persone che contribuiscono all'innovazione tecnologica con l'hashtag

#InnovazionePerLaVitaTour.

Le tappe successive dell'iniziativa si terranno il 19 giugno a Saluggia-Torino (produzione dei dispositivi per la cardiocirurgia); il 29 settembre a Pescara (produzione di ausili per incontinenza); il 18 novembre a Grandate-Milano (produzione di aghi e siringhe).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta di Confindustria: privatizzare strade e autostrade

| Il Fogliettone

La proposta di Confindustria: privatizzare strade e autostrade

Un Accordo di programma quadro sul trasporto stradale fermo al 2002, un piano regionale dei trasporti da aggiornare e la mancanza di manutenzione delle rete infrastrutturale. E questo il quadro drammatico nel quale si inserisce l'ennesima beffa ai danni della Sicilia: il sequestro del viadotto Cinque archi, già chiuso dall'Anas lo scorso 7 maggio, ma ora sequestrato dalla Procura di Caltanissetta, che ha aperto una inchiesta contro ignoti per attentato alla sicurezza dei trasporti. E a pagarne le spese sono sempre cittadini e imprese. Lo sostiene Confindustria Sicilia secondo la quale il crollo del viadotto Himera dell'autostrada Palermo-Catania starebbe costando intanto all'economia siciliana qualcosa come un milione di euro al giorno: Un caso estremo di malagestione, visto che quella frana era in moto da un decennio e che nonostante le segnalazioni nessuno ha mai pensato di intervenire, che fa il paio con una rete stradale che fa acqua da tutte le parti: dalle autostrade, alle strade statali e provinciali dell'Isola, con situazioni di particolare gravità nelle aree interne, molte delle quali sostanzialmente isolate rispetto alla rete primaria. E quella che è mancata e, soprattutto, una manutenzione quanto meno di base che avrebbe evitato lo stato di impraticabilità e di assoluta insicurezza di molte importanti arterie.

La domanda da porsi, a questo punto, è una sola dice Giorgio Cappello, presidente della Piccola Industria di Confindustria Sicilia -: dobbiamo restare a guardare una Sicilia che cade a pezzi o pensiamo di cambiare rotta? Perché non cominciare a studiare un piano di privatizzazione della rete infrastrutturale dell'Isola, così come avviene già in altre Regioni d'Italia, in modo da garantire migliori servizi ai cittadini, rispondendo solo a una logica di mercato? . Di certo per gli industriali siciliani lo stato dell'arte è sconcertante. Ad oggi, infatti, prosegue Confindustria non è nemmeno stato stipulato quello che viene definito Apq rafforzato strade, con tutto quello che ne consegue in termini di assenza di capacità programmatica. Attualmente, e rispetto a quanto previsto dall'Apq del 2002 è stata completata solo l'autostrada Catania-Siracusa. Per il resto, i lotti 6, 7 e 8 dell'A18 Siracusa-Gela sono stati inseriti nella scheda dei Grandi Progetti del Po Fesr 2007-2013, con una dotazione finanziaria di 262 milioni di euro e sono stati avviati i lavori; il completamento dell'itinerario Agrigento-Caltanissetta, anch'esso inserito tra i Grandi Progetti del Po Fesr 2007-2013, è in corso; mentre il completamento della Palermo-Agrigento, anch'esso in corso, è stato oggetto di rivisitazione con una drastica riduzione della portata dell'intervento progettato in origine.

E ancora: Rispetto alla previsione dell'Apq del 2002 mancano due direttrici che avrebbero dato un contributo importante al sistema produttivo e ai cittadini sul piano della sicurezza e della logistica, ossia la Catania-Ragusa e la Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela, opera che la Regione ha, inopportuno, deciso di definanziare nella rimodulazione del Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013 e che, se fosse stata realizzata nei tempi in cui era stata considerata, avrebbe consentito oggi di avviare all'isolamento in cui si è venuta a creare la Sicilia a causa della frana sul viadotto Himera. Altra storia quella della Catania-Ragusa, esclusa dal Piano delle infrastrutture strategiche contenuto nel Def del 10 aprile scorso benché opera in project financing, ma che, secondo quanto dichiarato due settimane fa dal ministro delle infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, verrà comunque realizzata. In quanto tempo, però, non è dato sapere. E intanto per le imprese continua la conta dei danni, concludono gli industriali siciliani.

"ERIDANO 2015": testate le capacità di coordinamento in emergenza idrogeologica

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

"ERIDANO 2015": TESTATE LE CAPACITÀ DI COORDINAMENTO IN EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Si è svolta ieri nel torinese "Eridano 2015", un'esercitazione mirata a testare le capacità di interazione fra le varie forze che intervengono in caso di calamità idrogeologica

Giovedì 28 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Si è svolta ieri giovedì 27 maggio, nell'area di addestramento di Moncalieri Mauro Gigli, l'esercitazione denominata "ERIDANO 2015", organizzata dal 32° Reggimento Genio guastatori della Brigata Taurinense. Fra gli obiettivi il miglioramento delle capacità di raccordarsi, in caso di calamità, con protezione civile, vigili del fuoco e Croce rossa. Per maggior approfondimento, l'esercitazione pratica è stata preceduta da una serie di incontri per approfondire le conoscenze sugli enti che intervengono durante le situazioni critiche, sulle loro modalità di intervento e su mezzi e materiali a loro disposizione. Con l'occasione la Città metropolitana di Torino ha illustrato il piano provinciale di protezione civile aggiornato nel 2014.

L'esercitazione di ieri prevedeva la simulazione di una con la sistemazione di un ponte Bailey: si tratta di un ponte a elementi modulari che può essere montato e smontato con grande rapidità, prodotto durante la seconda guerra mondiale per sostituire i ponti distrutti e consentire il transito anche a mezzi pesanti come i carri armati e che ancora oggi viene utilizzato per ristabilire i collegamenti fra le sponde fluviali. Per le operazioni di posa del ponte sono stati utilizzati i droni della Città metropolitana di Torino, che ha inoltre messo a disposizione la propria Unità mobile di protezione civile.

Hanno preso parte a ERIDANO 2015, oltre alle forze dell'esercito, la Protezione civile regionale e della Città metropolitana, il Comune di Moncalieri, il 118, la Croce rossa comando provinciale, il Politecnico di Torino, l'associazione Guardiafuochi e i volontari di protezione civile.

red/pc

(fonte: città metropolitana Torino)

Non dimentichiamo il Nepal: la storia di Andrea, escursionista a Kathmandu

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

NON DIMENTICHIAMO IL NEPAL: LA STORIA DI ANDREA, ESCURSIONISTA A KATHMANDU

"Eravamo a Kathmandu, io e mia moglie il 25 aprile scorso. Ci siamo salvati, ma non può bastare. Lo sento come un dovere, come un'esigenza quella di aiutare e di far aiutare il Nepal ferito". La testimonianza di Andrea Ballandi e il suo progetto "Aiutiamo Il Nepal"

Giovedì 28 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Andrea Ballandi, emiliano di Castelmaggiore (BO), si trovava in Nepal la settimana in cui c'è stato il devastante terremoto le cui immagini e i numeri della distruzione hanno fatto il giro del mondo.

"Era il viaggio della vita - ci racconta - ero in Nepal con mia moglie per festeggiare il 25° di matrimonio, un viaggio di tre settimane, costoso, certo, ma quello che sogni da sempre e per cui risparmi una vita. Era il nostro vero viaggio di nozze, atteso da sempre".

L'Everest, il monte più alto del mondo, a un passo dall'infinito. L'Everest, che ti fa sentire così piccolo e ugualmente così grande, in comunione con l'universo. L'Everest, meta ambita di scalatori famosi e gente comune, e il Nepal, il cui nome da sempre evoca colori forti, sgargianti, sorrisi di bambini, facce da Nepal che irradiano serenità. Cartolina patinata per turisti che ti chiama dalle vetrine lustre delle agenzie di viaggio, e legame indissolubile che si fissa nel cuore una volta che si torna a casa.

Andrea e la moglie erano al campo base per compiere escursioni e celebrare insieme il loro importante traguardo e sono rientrati a Kathmandu proprio il 25 aprile, il giorno della prima devastante scossa. Erano in auto, che "si è messa a saltare su onde di asfalto come se fosse un winfsurf" mentre tutto intorno crollava, cadeva, si sbriciolava davanti agli occhi attoniti e fra le urla terrorizzate di abitanti e turisti. Andrea il terremoto l'aveva già sperimentato nel maggio 2012 in Emilia, ma là a Kathmandu ha capito subito che la tragedia era di dimensioni immense, catastrofiche.

Andrea e la moglie sono tornati a casa sani e salvi, qualche foto a testimoniare il disastro, ma poche, per pudore, "perché là sotto Andrea - gli diceva la moglie - potrebbero esserci dei morti e non possiamo fotografare la morte..."

Oggi però Andrea ha un chiodo fisso: aiutare, aiutare, aiutare, tornare in Nepal col cuore.

"Lo so che sono già molte le realtà che lo fanno - ci dice - ma purtroppo è anche molta la diffidenza della gente nell'affidare soldi alle grandi organizzazioni". Senza nulla togliere al valore delle altre raccolte, Andrea ha quindi deciso di organizzare un proprio progetto di sostegno, tramite un amico italiano che risiede a Kathmandu e con l'appoggio dell'ente istituzione del suo paese.

"Ciao a tutti - scrivo oggi Andrea Ballandi - è con orgoglio che vi presento il progetto che ho elaborato insieme a Roberto Boesi (il nostro referente in Nepal) e il Comune di Castel Maggiore; pensate che l'intera giunta si è detta favorevole e mi ha spinto a proseguire. Queste sono le persone che insieme a me sono direttamente impegnate nel progetto "Aiutiamo Il Nepal":

- Belinda Gottardi - Sindaco della città di Castel Maggiore
- Federico Palma - assessore ai lavori pubblici e alla cooperazione internazionale Castel maggiore
- Roberto Boesi - cittadino italiano che vive a Kathmandu, solo per un paio di mesi in Italia.
- Shiva Lamicchane- vice-presidente di Langtang Foundation Society Uttergaya, una delle associazioni che aiuteremo.
- Alcuni volontari mi aiuteranno nel realizzare diverse iniziative, fra questi segnalo Carlo Gamberini e Maurizio Marchesini".

Il progetto di Andrea, semplicemente chiamato "Aiutiamo il Nepal" sarà presentato mercoledì 3 giugno 2015 alle ore 20.45 a Castel Maggiore presso la Sala dei Cento, c/o distretto sanitario - P.zza 2 agosto 1980, 2.

Il progetto si fonderà sui principi della "massima trasparenza e concretezza - mettiamoci la faccia" affinché chi lo sostiene sappia sempre dove e a chi andranno i fondi, e conosca la faccia di chi ci sta lavorando, a cui potrà in ogni momento chiedere rendiconto e informazioni.

Non dimentichiamo il Nepal: la storia di Andrea, escursionista a Kathmandu

Patrizia Calzolari

Questa la video testimonianza di Adrea Ballandi, per raccontare il terremoto e mostrarsi in prima persona a tutti coloro a cui chiederà di sostenere il suo progetto:

Leggi qui il progetto Aiutiamo il Nepal.pdf

aP

La profezia che fa tremare la California / Video

La profezia che fa tremare la California | mondo | Il Secolo XIX

mondo 28 maggio 2015

testoixcollab

La profezia che fa tremare la California

Eloisa Moretti Clementi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La profezia che fa tremare la California Il video postato dal presunto esperto olandese Frank Hoogerbeets che annuncia un terribile terremoto che devasterà la California. Ma i geologi non hanno dubbi: "Previsione spazzatura"

Un fortissimo terremoto scuoterà oggi la California: **non si tratta di una previsione scientifica** (è impossibile prevedere con esattezza questi fenomeni) ma piuttosto di un video virale che annuncia la devastazione della West Coast degli Stati Uniti provocata da un terremoto di potenza 9.8.

Il video è frutto di una profezia che sta, quella sì, scuotendo lo Stato della California: il devastante terremoto sarebbe atteso intorno alle ore 16 di oggi, giovedì 28 maggio, ora locale, secondo la bizzarra previsione di un ricercatore olandese di nome Frank Hoogerbeets. Nel suo video, postato su YouTube, questo presunto esperto asserisce improbabili **"motivazioni scientifiche"** che giustificerebbero la previsione.

Il video ha intanto ricevuto oltre **mezzo milione di visualizzazioni**, anche se i geologi di mezzo mondo hanno subito classificato come "spazzatura" le sue argomentazioni. Uno scenario del genere, spiegano in molti, è "letteralmente impossibile".

Un terremoto "più forte di quello avvenuto in Nepal poche settimane fa": la California finirà sott'acqua, il Giappone verrà stravolto da uno tsunami "che non potete nemmeno immaginare" dice Hoogerbeets nella sua video-profezia lunga 28 minuti. Hoogerbeets è il fondatore e presidente di **Ditrianum Media** e utilizza un programma chiamato Solar System Scope per avallare il suo "studio".

© Riproduzione riservata

Ban Ki-moon: Sbagliato colpire i barconi, aiutiamo i profughi / Per la prima volta ergastolo per lo scafista

L'intervista - Ban Ki-moon: «Sbagliato colpire i barconi in Libia, aiutiamo i profughi» | italia | Il Secolo XIX

L'intervista 28 maggio 2015

Ban Ki-moon: «Sbagliato colpire i barconi in Libia, aiutiamo i profughi»
paolo mastrolilli

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon

Articoli correlati Ue, approvata l'agenda sull'immigrazione I migranti dopo gli sbarchi in Italia: schedature, fughe ed espulsioni. Ecco cosa succede

Torino - «Non esiste una soluzione militare alla tragedia umana che sta avvenendo nel Mediterraneo». È il primo messaggio che il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, manda all'Italia e all'Europa, che pensano di bombardare i barconi in partenza dalla Libia. Il secondo, in questa intervista alla vigilia della visita a Roma, che lo porterà domani dal premier Renzi e martedì da papa Francesco, è diretto invece ai Paesi che frenano sull'accoglienza: «Sono cruciali canali legali e regolari di immigrazione».

Al Consiglio europeo di giovedì sono state varate alcune misure per affrontare la crisi dei migranti, e l'Italia vorrebbe distruggere i barconi prima della partenza. L'Onu è pronta a dare l'autorizzazione legale per simili azioni?

«Sono a conoscenza di queste notizie, ma tale dibattito sottolinea come il Mediterraneo stia diventando rapidamente una mare di miseria per migliaia di migranti, e l'urgenza di affrontare la loro situazione disperata. Il focus principale delle Nazioni Unite è la sicurezza e la protezione dei diritti umani dei migranti e di coloro che chiedono asilo. È cruciale che la concentrazione di tutti sia su salvare le vite, inclusa l'area libica delle operazioni di ricerca e soccorso, che è quella da cui vengono la maggioranza delle richieste di aiuto.

La sfida non riguarda solo il miglioramento dei soccorsi e dell'accesso alla protezione, ma anche assicurare il diritto all'asilo del crescente numero di persone che in tutto il mondo scappano dalla guerra e cercano rifugio. I loro viaggi sono carichi di rischi, inclusa la discriminazione, la violenza e lo sfruttamento, e hanno bisogno della nostra protezione nella loro ora di maggior necessità. Non c'è una soluzione militare alla tragedia umana che sta avvenendo nel Mediterraneo. È cruciale un approccio complessivo che guardi alla radice delle cause, alla sicurezza e ai diritti umani dei migranti e dei rifugiati, così come avere canali legali e regolari di immigrazione. Le Nazioni Unite sono pronte a collaborare con i nostri partner europei a questo fine. Ho preso nota delle recenti discussioni su tali temi avvenute nell'Unione Europea. L'intero sistema dell'Onu è pronto a fornire assistenza».

Lei ha detto al premier Renzi che il problema dei migranti è una responsabilità condivisa, ma alcuni Paesi europei resistono all'idea di ospitarli. Cosa possono fare l'Onu e i suoi Paesi membri per aiutare a trovare una soluzione nelle regioni più colpite, in termini di sicurezza, assistenza e sviluppo?

Ban Ki-moon: Sbagliato colpire i barconi, aiutiamo i profughi / Per la prima volta ergastolo per lo scafista

«Con oltre 1.700 morti e quasi 40.000 attraversamenti nel Mediterraneo, solo durante i primi quattro mesi del 2015, la dimensione di questa sfida richiede una risposta globale collettiva e onnicomprensiva. Io credo fortemente che la comunità internazionale abbia una responsabilità condivisa per assicurare la protezione dei migranti e dei rifugiati, che compiono un terribile viaggio attraverso il Mediterraneo.

Le misure annunciate di recente in Lussemburgo e a Bruxelles sono un importante primo passo verso un'azione collettiva europea. Questo è l'unico approccio che può funzionare, per un problema di natura così ampia e transnazionale, e per prevenire che simili tragedie si ripetano nel futuro. Il prossimo passo sarà tradurre le misure in impegni concreti.

Alla fine, il test non sarà tanto se vedremo la fine delle morti in mare, quanto un efficace accesso alla protezione in Europa. Sono critici un approccio complessivo che guardi alle radici delle cause, la sicurezza e i diritti umani di migranti e rifugiati, così come i canali legali e regolari di immigrazione. Il sistema dell'Onu è pronto a lavorare collaborativamente con i partner europei, e con altri Paesi in tutto il mondo, per affrontare le cause profonde di questi movimenti».

La stabilità in Libia sarebbe il primo passo per fermare insieme il traffico di esseri umani, e gruppi terroristici come l'Isis. La mediazione dell'inviato dell'Onu Bernardino Leon è ancora l'opzione migliore per centrare questo obiettivo? Come sta procedendo il negoziato e quando avremo qualche risultato?

«Sono molto preoccupato per l'instabilità in Libia. Anni dopo la rivoluzione, il processo di transizione resta ancora appeso, e i civili stanno subendo l'urto delle violenze. Io credo fortemente che non ci siano alternative al dialogo.

Il mio Rappresentante speciale, Bernardino Leon, e la sua squadra continuano a lavorare in maniera instancabile con le parti libiche coinvolte, per aiutarle ad arrivare insieme ad uno spirito di compromesso. Gli atti di terrorismo e di estremismo sono un duro richiamo al fatto che una soluzione politica all'attuale crisi va trovata rapidamente, per ripristinare pace e stabilità. Le istituzioni statali devono essere rafforzate per fermare questi atti di violenza e risparmiare al popolo libico altri spargimenti di sangue e conflitti».

A Roma incontrerà papa Francesco, con cui discuterà anche di ambiente, che ha un impatto su sviluppo, sicurezza alimentare e stabilità. Quali sono le possibilità che si arrivi ad un accordo in dicembre alla Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, e quale appello vuole lanciare ai paesi che ancora frenano?

«Sono ottimista che i governi raggiungano un accordo. Però ci sono ancora alcuni ostacoli significativi da superare, e quindi ogni Paese deve fare la sua parte per trovare una soluzione accettabile per tutti. I leader tuttavia ora capiscono quanto sia in gioco, e quanto le loro economie potrebbero trarre beneficio da un'intesa globale, che mandi il giusto segnale per una forte crescita e prosperità con basse emissioni di carbonio.

Sono sempre più gli amministratori di aziende, le città e i cittadini in tutto il mondo che stanno agendo. Ha senso economico. E da una prospettiva morale e religiosa. La cosa giusta da fare, per proteggere la gente e il nostro pianeta. Richiamo tutte le parti, specialmente le maggiori economie, a presentare ambiziosi impegni nazionali (INDCs) entro giugno.

Sono anche ansioso di lavorare con i governi di Perù e Francia sulla Lima-Paris Action Agenda, che punta a catalizzare l'azione sui cambiamenti climatici per aumentare ulteriormente le ambizioni prima del 2020 e sostenere l'intesa di Parigi. Dobbiamo poi assicurare che i finanziamenti necessari per l'azione sul clima siano presenti prima di andare alla Conferenza in Francia. I negoziatori devono trovare opzioni che possano aprire la strada per raggiungere un accordo a dicembre».

«Non esiste una soluzione militare alla tragedia umana che sta avvenendo nel Mediterraneo». È il primo messaggio che il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, manda all'Italia e all'Europa, che pensano di bombardare i barconi in partenza dalla Libia. Il secondo, in questa intervista alla vigilia della visita a Roma, che lo porterà domani dal premier Renzi e martedì da papa Francesco, è diretto invece ai Paesi che frenano sull'accoglienza: «Sono cruciali canali legali e regolari di immigrazione».

Al Consiglio europeo di giovedì sono state varate alcune misure per affrontare la crisi dei migranti, e l'Italia vorrebbe distruggere i barconi prima della partenza. L'Onu è pronta a dare l'autorizzazione legale per simili azioni?

«Sono a conoscenza di queste notizie, ma tale dibattito sottolinea come il Mediterraneo stia diventando rapidamente una mare di miseria per migliaia di migranti, e l'urgenza di affrontare la loro situazione disperata. Il focus principale delle

Ban Ki-moon: Sbagliato colpire i barconi, aiutiamo i profughi / Per la prima volta ergastolo per lo scafista

Nazioni Unite è la sicurezza e la protezione dei diritti umani dei migranti e di coloro che chiedono asilo. È cruciale che la concentrazione di tutti sia su salvare le vite, inclusa l'area libica delle operazioni di ricerca e soccorso, che è quella da cui vengono la maggioranza delle richieste di aiuto.

La sfida non riguarda solo il miglioramento dei soccorsi e dell'accesso alla protezione, ma anche assicurare il diritto all'asilo del crescente numero di persone che in tutto il mondo scappano dalla guerra e cercano rifugio. I loro viaggi sono carichi di rischi, inclusa la discriminazione, la violenza e lo sfruttamento, e hanno bisogno della nostra protezione nella loro ora di maggior necessità. Non c'è una soluzione militare alla tragedia umana che sta avvenendo nel Mediterraneo.

È cruciale un approccio complessivo che guardi alla radice delle cause, alla sicurezza e ai diritti umani dei migranti e dei rifugiati, così come avere canali legali e regolari di immigrazione. Le Nazioni Unite sono pronte a collaborare con i nostri partner europei a questo fine. Ho preso nota delle recenti discussioni su tali temi avvenute nell'Unione Europea. L'intero sistema dell'Onu è pronto a fornire assistenza».

Lei ha detto al premier Renzi che il problema dei migranti è una responsabilità condivisa, ma alcuni Paesi europei resistono all'idea di ospitarli. Cosa possono fare l'Onu e i suoi Paesi membri per aiutare a trovare una soluzione nelle regioni più colpite, in termini di sicurezza, assistenza e sviluppo?

«Con oltre 1.700 morti e quasi 40.000 attraversamenti nel Mediterraneo, solo durante i primi quattro mesi del 2015, la dimensione di questa sfida richiede una risposta globale collettiva e onnicomprensiva. Io credo fortemente che la comunità internazionale abbia una responsabilità condivisa per assicurare la protezione dei migranti e dei rifugiati, che compiono un terribile viaggio attraverso il Mediterraneo.

Le misure annunciate di recente in Lussemburgo e a Bruxelles sono un importante primo passo verso un'azione collettiva europea. Questo è l'unico approccio che può funzionare, per un problema di natura così ampia e transnazionale, e per prevenire che simili tragedie si ripetano nel futuro. Il prossimo passo sarà tradurre le misure in impegni concreti. Alla fine, il test non sarà tanto se vedremo la fine delle morti in mare, quanto un efficace accesso alla protezione in Europa.

Sono critici un approccio complessivo che guardi alle radici delle cause, la sicurezza e i diritti umani di migranti e rifugiati, così come i canali legali e regolari di immigrazione. Il sistema dell'Onu è pronto a lavorare collaborativamente con i partner europei, e con altri Paesi in tutto il mondo, per affrontare le cause profonde di questi movimenti».

La stabilità in Libia sarebbe il primo passo per fermare insieme il traffico di esseri umani, e gruppi terroristici come l'Isis. La mediazione dell'inviato dell'Onu Bernardino Leon è ancora l'opzione migliore per centrare questo obiettivo? Come sta procedendo il negoziato e quando avremo qualche risultato?

«Sono molto preoccupato per l'instabilità in Libia. Anni dopo la rivoluzione, il processo di transizione resta ancora appeso, e i civili stanno subendo l'urto delle violenze. Io credo fortemente che non ci siano alternative al dialogo.

Il mio Rappresentante speciale, Bernardino Leon, e la sua squadra continuano a lavorare in maniera instancabile con le parti libiche coinvolte, per aiutarle ad arrivare insieme ad uno spirito di compromesso. Gli atti di terrorismo e di estremismo sono un duro richiamo al fatto che una soluzione politica all'attuale crisi va trovata rapidamente, per ripristinare pace e stabilità. Le istituzioni statali devono essere rafforzate per fermare questi atti di violenza e risparmiare al popolo libico altri spargimenti di sangue e conflitti».

A Roma incontrerà papa Francesco, con cui discuterà anche di ambiente, che ha un impatto su sviluppo, sicurezza alimentare e stabilità. Quali sono le possibilità che si arrivi ad un accordo in dicembre alla Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, e quale appello vuole lanciare ai paesi che ancora frenano?

«Sono ottimista che i governi raggiungano un accordo. Però ci sono ancora alcuni ostacoli significativi da superare, e quindi ogni Paese deve fare la sua parte per trovare una soluzione accettabile per tutti. I leader tuttavia ora capiscono quanto sia in gioco, e quanto le loro economie potrebbero trarre beneficio da un'intesa globale, che mandi il giusto segnale per una forte crescita e prosperità con basse emissioni di carbonio.

Sono sempre più gli amministratori di aziende, le città e i cittadini in tutto il mondo che stanno agendo. Ha senso economico. E da una prospettiva morale e religiosa. La cosa giusta da fare, per proteggere la gente e il nostro pianeta. Richiamo tutte le parti, specialmente le maggiori economie, a presentare ambiziosi impegni nazionali (INDCs) entro giugno.

Sono anche ansioso di lavorare con i governi di Perù e Francia sulla Lima-Paris Action Agenda, che punta a catalizzare l'azione sui cambiamenti climatici per aumentare ulteriormente le ambizioni prima del 2020 e sostenere l'intesa di Parigi.

Ban Ki-moon: Sbagliato colpire i barconi, aiutiamo i profughi / Per la prima volta ergastolo per lo scafista

Dobbiamo poi assicurare che i finanziamenti necessari per l'azione sul clima siano presenti prima di andare alla Conferenza in Francia. I negoziatori devono trovare opzioni che possano aprire la strada per raggiungere un accordo a dicembre».

© Riproduzione riservata

Alluvione in Texas almeno 21 morti, centinaia di evacuati

| La Prima Pagina

Esteri

Alluvione in Texas almeno 21 morti, centinaia di evacuati

Di Redazione •

28 maggio 2015

Il bilancio sarebbe purtroppo destinato a crescere, dato che una decina di persone manca ancora all'appello. Terribile il bilancio delle vittime dell'alluvione che ha colpito il Texas. Secondo le autorità i morti sono almeno 21. Centinaia le persone evacuate.

Crollano dighe e ponti, ma è soltanto un'esercitazione

Crollano dighe e ponti,ma è soltanto un'esercitazione - La Stampa

Crollano dighe e ponti,ma è soltanto un'esercitazione

Operazione "Eridano" con alpini della Taurinense, Protezione civile e volontari

Il centro operativo dell'operazione «Eridano»

Guarda anche

Leggi anche

28/05/2015

giuseppe legato

Si è svolta mercoledì presso l'area di addestramento dell'Esercito di Moncalieri la seconda edizione dell'esercitazione «Eridano»: si trattava di attivare i soccorsi alla popolazione in seguito all' esondazione simulata del Po, con il crollo di una diga e di un ponte.

Professionisti e volontari

L'esercitazione «Eridano» ha visto la partecipazione coordinata dei genieri della brigata alpina Taurinense insieme alla Protezione Civile (coordinamento regionale, provinciale, città metropolitana e volontari), il Politecnico di Torino, la Croce Rossa Italiana, il 118 , il Comune di Moncalieri e il Corpo Guardiafuochi.

Centinaia di uomini

Le forze in campo sono state impegnate, innanzitutto, nel soccorso delle vittime travolte dall'acqua, rimaste isolate o intrappolate da una frana, mentre in contemporanea è stato allestito un centro di accoglienza sotto tenda per gli sfollati - munito di un posto medico avanzato - mentre i genieri alpini del 32° Reggimento hanno costruito un ponte metallico militare per consentire l'afflusso dei mezzi di emergenza.

In campo anche i droni

Tutte le fasi dell'esercitazione - cui ha presenziato Silvana Maria Elena Coviello, dirigente dell'area Protezione Civile, Difesa Civile della Prefettura di Torino - sono state gestite da un Centro Operativo Misto della Prefettura integrante le diverse componenti di soccorso - e monitorate per mezzo di droni radiocomandati gestiti dal Politecnico.

Nel quadro dell'esercitazione è stata attivata anche una struttura mobile per l'addestramento dei soccorritori ad operare in ambienti saturi di fumo, fornita dal Corpo Guardiafuochi.

Crollano dighe e ponti, ma è soltanto un'esercitazione

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Ecco i flash mob per i nostri asili: il 9 giugno tutti "fuori"

/ Società e Politica / Home - La Vita del Popolo di Treviso

Società e Politica

Ecco i flash mob per i nostri asili: il 9 giugno tutti "fuori"

In programma per il 9 giugno, in tutto il Veneto, "una giornata per la buona scuola dell'infanzia", vissuta dai protagonisti in piazza, al parco, nelle strade dei paesi, come spiega il presidente della Fism trevigiana Stefano Grando

Parole chiave: asili (22), fism (38), flash mob (1), scuole d'infanzia paritarie (7), Stefano Grando (10)

28/05/2015 di Redazione online

Due ore di lezione, laboratori, giochi, come un giorno di scuola qualsiasi, ma all'aperto. Una specie di grande e diversificato "flash mob" che coinvolgerà, contemporaneamente, le scuole dell'infanzia paritarie del Veneto. Lo stanno organizzando tutte le Fism (Federazione italiana scuole materne) provinciali, insieme a gestori, insegnanti, genitori per martedì 9 giugno, dalle 10 alle 12, sotto lo slogan "Una giornata per la buona scuola dell'infanzia". Lo scopo? "Mostrare come le nostre scuole - spiega Stefano Grando, presidente della Fism provinciale di Treviso -, attraverso la professionalità di tutti gli operatori, la collaborazione con le famiglie e le comunità, di cui sono espressione, promuovono nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza, con progetti educativo-didattici di qualità". Insomma, per un giorno, è importante "portare fuori", in piazza, al parco, sulle strade del paese, ciò che di solito si fa "dentro", coinvolgendo genitori, nonni, cittadini, magari facendo visita al proprio sindaco o assessore. "Già 23 sindaci della provincia di Treviso hanno aderito alla nostra iniziativa - sottolinea Grando - e questo dice molto sul valore e la stima che le nostre scuole si sono conquistate nel tempo". Un modo, insomma, per sensibilizzare l'opinione pubblica tutta sul prezioso, insostituibile ruolo delle scuole dell'infanzia paritarie nell'educazione dei bambini e come sostegno alla genitorialità.

"Un evento che non vuole essere rivendicativo, o di protesta - sottolinea Grando -, ma una festa, delle nostre scuole e dei nostri nidi. Stiamo organizzando i vari incontri ed attività all'insegna della sicurezza, del rispetto e della collaborazione, coinvolgendo tutto il nostro "Villaggio educativo": la Chiesa, il Prefetto, la Questura, il Comando provinciale dei Carabinieri, la Provincia, i Comuni, le Forze dell'Ordine locali, gli Operatori sanitari, la Protezione civile, gli Alpini, le Pro Loco e le associazioni di volontariato. Tutti, ovviamente, secondo le proprie specificità e a seconda delle esigenze delle singole zone. Molte scuole si riuniranno insieme, altre vivranno questo momento nel proprio paese, con la massima libertà. Insomma lo scopo della giornata, sarà quello di esprimere e dimostrare apertamente la «bontà» e la «bellezza» delle nostre realtà scolastiche, di cui siamo orgogliosi".

Torte tridimensionali, passeggiate, cartelloni, feste interculturali, laboratori: nel sito internet delle Fism trevigiana si stanno riversando idee e proposte delle varie scuole, come in una sorta di laboratorio digitale. Per mettere insieme anche la fantasia e le capacità di tutti, e condividere la gioia dell'educazione dei più piccoli e la speranza per il futuro.

Salvati 234 migranti su un peschereccio al largo di Augusta

- La notizia

Salvati 234 migranti su un peschereccio al largo di Augusta - La notizia
Tra loro 38 donne e 9 bambini

28 Maggio 2015

Augusta - Sono tutti salvi i 234 migranti recuperati nella serata del 27 maggio dalla Guardia Costiera, mentre navigavano su un peschereccio in precarie condizioni a circa 125 miglia al largo di Augusta. Tra loro c'erano 187 uomini, 38 donne e 9 bambini. L'avvistamento dell'imbarcazione, avvenuto da parte di un velivolo Atlantic del 41° Stormo con equipaggio misto Aeronautica e Marina Militare, è stato segnalato al Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma che ha immediatamente dirottato due unità mercantili e inviato sul posto Nave Dattilo, al momento in navigazione verso la Sicilia. Dopo le operazioni di soccorso, la nave ha fatto rotta verso il porto di Augusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, dalle Fondazioni progetti per 24 milioni

Comunicato Stampa:

28/May/2015

Terremoto, dalle Fondazioni progetti per 24 milioni FONTE : Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
ARGOMENTO : CULTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/May/2015 AL 28/May/2015

LUOGO Italia - Modena - Stati membri dell'Unione europea

Le Fondazioni d'origine bancaria hanno promosso 41 progetti a favore delle comunità colpite dal terremoto in Emilia nel 2012, impegnandosi, in particolare, nella ricostruzione delle scuole. L'impegno finanziario complessivo è stato di 24 milioni di euro. L'Associazione delle Fondazioni dell'Emilia Romagna, avvalendosi della collaborazione di ActionAid Italia, ha svolto inoltre un'attenta azione di monitoraggio dei progetti, seguendo le procedure, raccogliendo documentazioni e coinvolgendo le...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Aiutiamoli ad aiutarci... una cena per la Protezione Civile

- Mentelocale.it

Aiutiamoli ad aiutarci... una cena per la Protezione Civile

Ravioli © Matt DeTurck / Flickr.com

Nell'area della sagra del Michettin. Con menù tipico ligure. Musica dal vivo con la band Stavolta mia moglie mi manda a Funk!. A cura del Rotary club. Il 29 maggio

Savona / Bere & Mangiare / Locali

Albenga (Savona) - Giovedì 28 maggio 2015

Aiutiamoli ad aiutarci: una cena di beneficenza con menu tipico ligure e la musica dal vivo della band Stavolta mia moglie mi manda a Funk! - guidata da Marco Ghini e per l'occasione in versione acustica - per aiutare la Protezione Civile di Albenga.

L'appuntamento è per Venerdì 29 maggio, alle 20, nell'area della sagra del Michettin a San Giorgio di Albenga.

La serata di beneficenza è organizzata dal Rotary Club di Albenga con il patrocinio del Comune di Albenga e ha lo scopo di raccogliere fondi a favore della Protezione Civile per l'acquisto di attrezzature di emergenza in caso di alluvione.

«L'idea è nata dopo l'alluvione dello scorso novembre - spiega il presidente del Rotary Albenga Giovanni Geddo - Dopo l'esondazione del Bisagno alcuni soci si recarono a Genova per aiutare a spalare il fango, ma purtroppo alcuni giorni dopo la situazione precipitò anche ad Albenga, costringendoci a fare i conti con una nuova alluvione nella piana. Per questo motivo, vedendo all'opera nel nostro territorio la Protezione Civile, abbiamo scelto di dare un supporto concreto a chi interviene in prima linea».

Il menu della serata prevede: pan fritto, ravioli al ragù o al burro e salvia, totani fritti o salamella alla griglia, cundiùn o patate fritte e per dessert pesche al pigato o budino. Il costo della cena è di 20 euro e non è necessaria la prenotazione.

La cena di beneficenza Aiutiamoli ad aiutarci è soltanto l'ultimo degli appuntamenti organizzati dal Rotary di Albenga: nei primi giorni di maggio si è infatti concluso il progetto Come ti pago, il corso che in quattro incontri presso le scuole superiori della provincia di Savona ha spiegato ai ragazzi prossimi al raggiungimento della maggiore età i rischi e il funzionamento degli strumenti bancari con i quali saranno costretti a confrontarsi da adulti. La prima fase del progetto - destinato a ripetersi nel nuovo anno scolastico - ha coinvolto circa 300 studenti di 4 istituti superiori (Don Bosco e Alberghiero di Alassio, Giordano Bruno di Albenga, Itis di Savona) attraverso lezioni frontali tenute da professionisti del settore creditizio e finanziario.

C.S.

Graffi, il festival del fumetto e non solo

Burrasca: un delitto al liceo Chiabrera di Savona

Ristoranti vegetariani? Savona è Fuori dalle Righe

Aiutiamoli ad aiutarci... una cena per la Protezione Civile

© Copyright mentelocale.it

vietata la riproduzione

Bere & Mangiare Locali

2015-05-28T12:51:50+02:00

aP

Incendi: protezione civile preoccupata per la tendenza al ridimensionamento delle flotte regionali

La preoccupazione della protezione civile in vista dell'estate per la possibile emergenza incendi. ella campagna antincendio boschivo, devo purtroppo esprimere una forte preoccupazione nel constatare una tendenza al ridimensionamento nelle flotte antincendio regionali». Con queste parole il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha chiuso l'incontro tecnico convocato presso la sede del Dipartimento per condividere strategie e dotazioni operative per la prossima campagna estiva Aib-Antincendio boschivo 2015. «A fronte di alcune Regioni che sono riuscite a mantenere...

Centinaia di evacuati in Texas, almeno 16 vittime per l'alluvione

La pioggia incessante ha complicato il lavoro delle squadre di soccorso. lluvione che ha provocato almeno 16 morti, di cui 7 a Houston. L'ultima vittima nella capitale dell'energia e' stata ritrovata nella tarda serata di ieri. Si tratta di una signora di 73anni che e' annegata. Il bilancio e' destinato a salire perche' una decina di persone in Texas mancano ancora all'appello. E il maltempo non concede tregua. Per il rischio di esondazione del fiume Brazos, ieri sono state evacuate circa 200 abitazioni nella contea Parker, 50 chilometri a Ovest di Fort Worth. "Il fiume sta salendo...

Migranti, Amnesty: passi avanti dell'Ue nel colmare le lacune della ricerca e del soccorso nel Mediterraneo

Amnesty International Italia (via noodls) /

28/05/2015 | Press release

Migranti, Amnesty: passi avanti dell'Ue nel colmare le lacune della ricerca e del soccorso nel Mediterraneo
distributed by noodls on 28/05/2015 16:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Migranti, Amnesty: passi avanti dell'Ue nel colmare le lacune della ricerca e del soccorso nel Mediterraneo
CS078-2015

L'aumento delle risorse e dell'area operativa di Triton, confermato dalla Commissione europea che ha presentato ulteriori proposte riguardo all'Agenda europea sulla migrazione, rappresenta finalmente un passo avanti nel colmare le carenze create nelle attività di ricerca e soccorso dalla chiusura della defunta Operazione italiana Mare Nostrum, consentendo di salvare più vite in mare, ha dichiarato Amnesty International.

"Con l'aggiunta di risorse per il pattugliamento del Mediterraneo centrale e l'estensione dell'area operativa di Triton al livello della defunta Operazione Mare Nostrum, l'Unione europea ha finalmente riconosciuto l'errore colossale di aver chiuso l'operazione italiana senza averla sostituita con una missione equivalente. In pratica, questo significa essere più attivi in mare, vicino a dove la maggior parte dei rifugiati e migranti, in viaggio su barche sovraffollate e insicure, si trova nei guai e rischia di annegare. E saranno alla fine salvate più vite", ha dichiarato Iverna McGowan, direttrice dell'ufficio di Amnesty International presso le istituzioni europee.

Mentre Amnesty International ha accolto con favore il significativo aumento delle capacità di ricerca e soccorso europee, la realtà è che la vita continuerà a essere a rischio. Un approccio veramente globale in materia di migrazione richiede percorsi più sicuri e legali da offrire a coloro che cercano protezione internazionale.

Altrimenti le persone continueranno a intraprendere viaggi pericolosi attraverso il Mediterraneo verso l'Europa come ultima risorsa. Una delle misure che Amnesty International ha chiesto è un maggior numero dei posti di reinsediamento per i rifugiati. La Commissione europea ha presentato una proposta sul reinsediamento nel contesto dell'Agenda europea in materia di migrazione.

La proposta per un programma di reinsediamento che coinvolge tutti gli Stati membri, al vertice dei programmi di reinsediamento nazionali esistenti, è una buona idea. Ma i numeri proposti non sono affatto all'altezza di quella che sarebbe una risposta adeguata alla crisi globale dei rifugiati. La Commissione europea ha inoltre proposto un programma di emergenza per sostenere l'Italia e la Grecia attraverso il trasferimento di 40.000 dei richiedenti asilo siriani ed eritrei che arrivano dopo il 15 aprile in questi paesi verso altri stati membri dell'Ue nel corso di un periodo di due anni.

Occorre fare diverse considerazioni pratiche per fare in modo che tali piani garantiscano l'effettiva tutela delle persone vulnerabili. "Ogni proposta di trasferimento fa solo una differenza positiva nella vita di chi ne ha bisogno, se sono migliorate le condizioni di accoglienza, i sistemi di asilo sono rafforzati in tutta l'Ue e la volontà dei richiedenti asilo viene presa in considerazione", ha affermato Iverna McGowan.

"L'estensione delle risorse di Triton lungamente attesa è benvenuta per salvare più vite umane in mare finalmente. Ma molto resta ancora da chiarire sulle modalità dell'annunciata operazione militare e sul destino di coloro che affrontano viaggi pericolosissimi in condizioni drammatiche in mano ai trafficanti" ha aggiunto Gianni Rufini, direttore di Amnesty International Italia.

"La Libia è un paese sia di arrivo che di transito per migranti e rifugiati in fuga dalla povertà, dai conflitti e dalle crisi

Migranti, Amnesty: passi avanti dell'Ue nel colmare le lacune della ricerca e del soccorso nel Mediterraneo

umanitarie nell'Africa sub sahariana e in Medio Oriente. Ci vogliono percorsi legali e sicuri".

Roma, 28 maggio 2015

Per firmare l'appello "Prima le persone, poi le frontiere" <http://appelli.amnesty.it/sos-europa/>

Per interviste: Amnesty International Italia - Ufficio Stampa

Tel. 06 4490224 - cell. 348 6974361, e-mail:

aP

Assobiomedica lancia l'iniziativa #innovazioneperlavitatour. Ecco il made in Italy

dei dispositivi medici - Quotidiano Sanità

segui quotidianosanita.it

Tweet

stampa

Assobiomedica lancia l'iniziativa #innovazioneperlavitatour. Ecco il made in Italy dei dispositivi medici

Un viaggio alla scoperta delle realtà produttive del biomedicale per scoprire le aziende che ogni giorno lavorano per la tutela della salute dei cittadini e del Paese. Domani la prima tappa a Mirandola, nel distretto biomedicale più grande d'Europa, in occasione del terzo anniversario del terremoto in Emilia

28 MAG - Un viaggio nella produzione, nella ricerca e nell'innovazione del settore dei dispositivi medici.

È quanto propone #InnovazionePerLaVitaTour, un'iniziativa lanciata da Assobiomedica per scoprire le aziende che ogni giorno lavorano per la tutela della salute dei cittadini e del Paese.

E in occasione del terzo anniversario del terremoto in Emilia parte domani a Mirandola, cuore del biomedicale, la prima tappa dell'iniziativa. La visita domani sarà in Gambro Dasco (Gruppo Baxter), quale esempio di realtà produttiva internazionale che non solo ha deciso di reinvestire sul territorio, ma ha ricostruito parte dei suoi stabilimenti danneggiati dal terremoto.

Alla visita è stato invitato anche il Premier Matteo Renzi e parteciperanno, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini; l'assessore alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna, Palma Costi; il Ministro Consigliere per gli Affari Commerciali dell'Ambasciata USA, Carmine D'Aloisio.

Il distretto biomedicale, colpito dal sisma nel 2012, è un luogo di eccellenza per il settore dei dispositivi medici ed è considerato il più grande d'Europa e il secondo al mondo. Il polo industriale nasce negli anni '60 nel garage di Mario Veronesi, che al posto dei tubicini in lattice e gomma allora utilizzati per le trasfusioni, ne sviluppa di monouso sterilizzati all'origine, e nel 1965 allarga la produzione a quelli usati nei trattamenti di dialisi, creando poi il primo rene artificiale italiano. Veronesi tra il 1962 e il 2003 fonda sette aziende sul territorio mirandolese, molte delle quali sono oggi delle multinazionali dei dispositivi medici e hanno dato lavoro a migliaia di persone.

Il viaggio sulle strade dell'eccellenza biomedicale italiana sarà raccontato anche grazie ai cittadini e ricercatori di parchi tecnologici, cluster e università. Sul social network Instagram verranno condivise foto sulle realtà produttive, sui dispositivi, sui territori e le persone che contribuiscono all'innovazione tecnologica con l'hashtag

#InnovazionePerLaVitaTour.

Le tappe successive dell'iniziativa si terranno il 19 giugno a Saluggia-Torino (produzione dei dispositivi per la cardiocirurgia); il 29 settembre a Pescara (produzione di ausili per incontinenza); il 18 novembre a Grandate-Milano (produzione di aghi e siringhe).

28 maggio 2015

Terremoto, 29/5 minuto di silenzio Cgil Modena Area Nord

- Rassegna.it

Terremoto, 29/5 minuto di silenzio Cgil Modena Area Nord

Tweet

La Cgil di Mirandola e le Camere del lavoro dell'area nord modenese si raccoglieranno domani (29 maggio) in un minuto di silenzio, alle 9.10, in ricordo delle vittime del sisma 2012. "Il prezzo più alto di quel terremoto fu pagato proprio dai lavoratori che morirono sotto le macerie dei capannoni dove stavano lavorando - sottolinea il sindacato in una nota - e che rappresentano la grande maggioranza delle 20 vittime del sisma del maggio 2012. La Cgil auspica una ricostruzione all'insegna della legalità e della sicurezza".

Adr, G.Benetton: per ora no impatto da incendio, preoccupa calo operatività

- Yahoo Notizie Italia

Adr, G.Benetton: per ora no impatto da incendio, preoccupa calo operatività Reuters - 5 ore fa

MILANO (Reuters) - Per ora l'incendio al terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino non ha avuto alcun impatto sul conto economico di Adr, controllata di Atlantia, ma preoccupa la riduzione dell'operatività dello scalo aeroportuale. aP

AdR aveva annunciato adeguamento normativa antincendio Terminal

- Yahoo Notizie Italia

AdR aveva annunciato adeguamento normativa antincendio Terminal Scritto da Gbt | Askaneews - 25 minuti fa

Roma, 28 mag. (askanews) - L'area Terminal dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino doveva essere obbligatoriamente adeguata alla nuova normativa antincendio dei presidi aeroportuali italiani. E' quanto si evidenziava, già nel gennaio 2014, da parte di Aeroporti di Roma, nell'incontro con gli utenti (compagnie aeree, handlers e consumatori) previsto dagli step di comunicazione della Convenzione-Contratto di Programma dell'Enac. aP

Amnesty: Ue ha fatto passi avanti in soccorso migranti in mare

- Yahoo Notizie Italia

Amnesty: Ue ha fatto passi avanti in soccorso migranti in mare Scritto da Red/Cls | Askanews - 1 ora 59 minuti fa

Roma, 28 mag. (askanews) - L'aumento delle risorse e dell'area operativa di Triton, confermato dalla Commissione europea che ha presentato ulteriori proposte riguardo all'Agenda europea sulla migrazione, rappresenta finalmente un passo avanti nel colmare le carenze create nelle attività di ricerca e soccorso dalla chiusura della defunta Operazione italiana Mare Nostrum, consentendo di salvare più vite in mare, ha dichiarato Amnesty International.